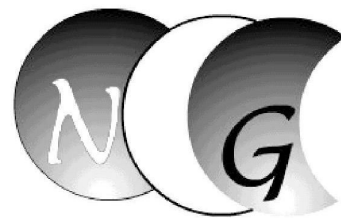


Noi Giovani



Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989 - Poste Italiane / Spedizione in abbonamento postale, Art. 2, comma 20/C L. 662/96 / Filiale Poste Lecce - CC Postale n. 10361731
Stampa: Editrice Salentina - Galatina

Mensile - Anno XXII° - Gennaio-Febbraio '09 - N° 1

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

Nel corso dell'anno Don Daniele risponderà ad alcune tematiche riguardanti la fede. In questo numero una particolare attenzione verrà data alla vita nella sua quotidianità, alle incertezze che, a volte, caratterizzano molti. La prima domanda formulata è riferita ad una tendenza tra i giovani;

“Lo scorso anno, nei nostri incontri con la Pastorale, S. E. Mons. Donato Negro ci ha fatto riflettere su di un importante fenomeno che si verifica nei giovani riguardante la tendenza ad un progressivo allontanamento dalla fede. Al termine della riflessioni sono emersi diversi possibili fattori che confluirebbero in questa complessa questione. Qual è il tuo pensiero in proposito? E quali sono le risposte opportune?”

Non potevamo cominciare meglio. In fondo la tua domanda tocca il mistero più profondo del cuore umano, l'abisso più incomprensibile, l'illogicità più evidente. Chiedermi il parere sui motivi dell'allontanamento di tanti ragazzi e giovani dalla vita di fede, dalla professione gioiosa della loro appartenenza al Signore non è esercizio di indagine sociologica. Non stiamo trattando semplici dati o concatenazioni di eventi, ma l'invito è a scendere nelle motivazioni più profonde, lì dove ognuno di noi con i suoi limiti, con le sue *finitezze*, ha personalmente a che fare con l'*infinito*.

Cerco di risponderti al meglio, continuando quello stile confidenziale già iniziato con la mia prima intervista da neo parroco.

Cosa suscita in me la parola *allontanamento*? Quale il quadro interpretativo che più le si addice?

Sono convinto, al di là di ogni possibile apparenza contraria, che i giovani sono sensibili e ricettivi su tutte le questioni di fondo dell'esistenza e della vita di fede. Verità e giustizia, bene e male, infinito e finito, sofferenza e gioia; senso della vita e piena realizzazione di sé. Ecco, su questi temi, su queste pagine della loro vita sono pronti a dare battaglia. Ad una condizione, però. La

continua a pag.2

All'interno:

A mio padre	pag. 4
Domande sulla gravidanza	pag. 4
Tardi...ci ha fatto riflettere	pag. 5
Adriano...solo una vittima?	pag. 5
La rivoluzione e il lento declino dei Social Network	pag. 7
Sport: Vivere ultras	pag.10

IL VENIR MENO DEI VALORI NELLA NOSTRA SOCIETÀ

Federica Tucci

L'uomo nella sua vita sociale da sempre incontra difficoltà, problemi, imprevisti ed ha cercato ripetutamente dei modi per risolverli. È come se avesse sviluppato dei principi guida per superare le situazioni difficili. Questi principi sono proprio i valori. I valori sono delle convinzioni

durevoli, proprie di un individuo o di un gruppo, resistenti ai cambiamenti. Un valore è una concezione di che cosa è desiderabile, ha una componente affettiva (possono scatenare delle nostre emozioni) e una componente volitiva (spingono ad agire di conseguenza). Alcuni valori restano per tutta la

continua a pag 3

"DA GRANDE FARO' (???) "

La scelta universitaria: lucida razionalità o "và dove ti porta il cuore"?

Daniela Alfieri

Dopo cinque lunghi anni di duro lavoro tra le famigerate interrogazioni, i compiti in classe, i tanto attesi "quadri" estivi che pronunciavano tristi sentenze o annunciavano lieti festeggiamenti, dopo aver superato la faticosa "notte prima degli esami", la snervante attesa per l'apertura dei plichi contenenti le prove d'esame gentilmente inviati dal Ministero,

dopo aver appagato una commissione di professori arsi dalla sete di conoscenza, finalmente giunge il momento di ricevere con grande gioia l'agognato diploma, sigillo del percorso compiuto.

Questo traguardo segna l'inizio di una nuova era nella vita di ognuno: alcuni preferiscono immediatamente ricercare un lavoro che possa concretizzare ciò che hanno

continua a pag 2

Ai lettori del giornale Noi Giovani

Ho ricoperto per quattro anni il ruolo di Direttore di Redazione. Sono stati anni formativi nei quali ho sperimentato prima di tutto la gratificazione di stare accanto a collaboratori che mi hanno stimolato sia sul piano intellettuale che sul piano umano, ma anche l'incoraggiamento e il calore del pubblico dei lettori, attenti e devoti. Ora è il momento di cambiare, sia perché i miei impegni lavorativi mi rendono impossibile una presenza in Redazione, sia perché un ciclo si è concluso. Lascio il testimone a Daniela Alfieri che ha lavorato in questi anni con grande impegno, mostrando un'innata capacità nella scrittura ma anche grosse doti umane, di umiltà e serietà. Certamente Daniela porterà avanti con impegno il suo mandato e sicuramente il Noi Giovani continuerà a entrare nelle case con la genuinità e la semplicità di sempre, al di là dei possibili cambiamenti che verranno apportati. Faccio a lei un grosso in bocca al lupo e sincero grazie a tutti voi lettori e alle persone con cui ho lavorato.

Daniele martina

dalla prima

“Quali sono i motivi che spingono i giovani ad allontanarsi dal vivere la religiosità?”

loro disponibilità è direttamente proporzionale all'intensità e verità del desiderio di incontrarli di chi li avvicina. Mentre ti parlo ho in mente i volti dei miei alunni del Liceo Scientifico di Maglie, del gruppo dei giovani della parrocchia con cui abbiamo appena iniziato un cammino di approfondimento della fede. Essi sono, dopo il sacerdozio, e insieme a tutte le persone che ho servito, il regalo più bello della mia vita. Sono persone speciali, credenti e non credenti, persone in cui lavora tanto misteriosamente quanto evidentemente la grazia del Signore. Molti di loro continuano a stupirmi, quando da soli, senza saperlo, senza forse aver letto mai una pagina del catechismo su questo o quell'altro argomento giungono a conclusioni perfettamente teologiche. Noi abbiamo l'intelligenza di Cristo, scriveva san Paolo. Sono convinto che la struttura del loro pensiero è profondamente evangelica. Siamo creati, plasmati, fatti di Cristo e questo marchio infuocato ha lasciato tracce e solchi d'amore evidenti. E se anche fossimo di fronte ad un fautore del libero pensiero, ad un negatore incallito, ad un insensibile della vita, anche in quel caso, la traccia di quel marchio non potrebbe mai dirsi sparita. *Creationis tamen subsistit ordo*: l'ordine della creazione permane, afferma uno dei passi più belli e commoventi del Catechismo della Chiesa Cattolica. Di fronte alle brutture più evidenti quel marchio della creazione è garanzia della sua stessa individuabilità. Non è facile cercare di dirti quello che sento come certezza; ma è proprio così. L'uomo intero e i giovani in particolare non hanno dimenticato questo marchio. Lo cercano, lo vogliono, forse lo rinnegano, lo offendono in alcuni momenti; ma tutta la loro vita, tutta la

nostra vita è *rapporto esclusivo, diretto, concreto, inchiodato a questa silenziosissima evidenza. Siamo respiro dell'infinito e ogni nostro movimento è segnato da un'insopprimibile esigenza di risposta. Siamo fatti per rispondere fino nelle remote giunture del nostro essere.*

Non c'è modo di rispondere a questo allontanamento se non mostrando urgentemente a tutti e in particolare ai nostri ragazzi come le altezze a prima vista irraggiungibili della rivelazione cristiana, altro non sono che il tributo a quell'assoluto che ognuno di loro sente di essere. C'è bisogno di una lettura, comprensione, annunzio e diffusione del vangelo *spirituali*, come ripetutamente chiede il Papa. C'è bisogno che qualcuno sia disposto a *soffrire personalmente* per mostrare che ogni versetto del vangelo *rivela* un particolare del loro volto interiore. È necessario che qualcuno ci insegni ad individuare tra le pieghe apparentemente scarse della Sacra Scrittura gli stessi profondissimi movimenti della nostra anima.

Il problema, dunque, non è tanto la forza eversiva di *allontanamento*: è vero, siamo così feriti, così impauriti, così prigionieri della paura da essere capaci di rifiutare persino un amore dolcissimo come quello del Signore Gesù. Quelle forze eversive, quelle correnti centrifughe che crediamo siano solo dei ragazzi, in realtà sono patrimonio comune di tutti: è l'inevitabilità del peccato. Ma nella Bibbia l'esperienza del tradimento e dell'allontanamento dal cielo va di pari passo con la realtà altrettanto potente e incalzante della *ricerca*. Dio *cerca continuamente chi si è allontanato da Lui*.

È dunque opportuno concentrarsi sul problema dell'allontanamento e le sue cause, ma solo come preludio all'al-

tro movimento assolutamente decisivo: *la ricerca: il vero problema è che i ragazzi non si sentono veramente cercati e desiderati.*

Parlare dell'allontanamento senza sentire l'impellente della *ricerca* sincera e appassionata di queste anime dolenti è solo un sotterfugio per celare l'assenza di misericordia del nostro giudizio. In realtà nessuno degli *allontanati* rifiuta un giudizio sulla propria vita. Ciò che in fondo viene rifiutato con il giudizio è il volto sinistro di chi *non cerca più suo fratello*. Al contrario: se uno si sa amato cercherà e pretenderà il giudizio della persona amata: *cosa pensi di me?* Non c'è domanda più commovente di questa; non c'è appello più intimo di questo affidato solo ed esclusivamente (lo sappiamo per esperienza) alla custodia di chi ci ama. *L'amore chiede il giudizio*, è vero. Ma è altrettanto vero che *il giudizio chiede insistentemente l'amore*.

Scusami se le trame della risposta si fanno confuse e poco chiare. Credevo, per la verità che rispondere ad una domanda sarebbe stato più semplice. Evidentemente mi sbagliavo!

Per questa prima volta chiudiamo così, lasciandoci con questa immagine che credo possa essere stimolante. L'uomo cerca *giudizio e amore*. Nessuno di questi due centri vitali può stare senza l'altro. Nessuno dei due è desiderabile se non nell'altro. E se i ragazzi ci lasciano forse sarà perché hanno deciso di tradirsi tradendo l'unico Amore dell'esistenza; ma qualche altra volta succede semplicemente quando si accorgono di chi li *giudica senza amarli* più; o di chi li *ama* senza avere il coraggio e la forza di rivolgere loro una parola di verità.

don Daniele

dalla prima

La scelta universitaria...

studiato in precedenza, altri optano per il proseguimento degli studi.

Di certo, la scelta di intraprendere il cammino accademico non è meno azzardata e complessa; subentrano tanti fattori di natura differente a complicare la riflessione su quella che sarà la scelta della vita. E' chiaro che non esistono parametri standard cui attenersi per evitare di indirizzarsi verso qualcosa di negativo, la valutazione è strettamente personale o, per lo meno, così dovrebbe essere; molto spesso però purtroppo, non avendo la più pallida idea di quale professione voler "svolgere da grande", si seguono semplicemente gli amici, antepoendo lo stare insieme al proprio reale interesse.

In altri casi, invece, si riflette sulla richiesta del mercato: ci si guarda attorno e si cerca di individuare di quale figura professionale abbia bisogno il presente, quale stia presagendo le necessità del futuro iniziando a lavorarci su già da un bel po' di tempo, quale ambito sia in crescita. Ma anche questo punto di vista sembra avere i suoi risvolti poco piacevoli, perché molto spesso ci si accorge che ciò che si è individuato è ben lungi dai propri pensieri, non piace, si è poco inclini.

Si sfogliano brochure, si visita la facoltà per avere notizie sul campo anche dagli studenti che vivono quella esperienza sulla propria pelle, si ascolta il parere di chi quel percorso lo ha già terminato per vedere se ne è pentito o meno.

Pareri configgenti, da un lato si schierano coloro che osannano, dall'altro tanti giovani pronti a dimostrare come quella facoltà sia un vero sconforto, vuoi per la struttura, i docenti, i servizi o i motivi più disparati.

Allora, cosa fare? Si può scegliere di dare ascolto ai propri interessi, di intraprendere un percorso che susciti viva curiosità di apprendimento, magari un percorso che la realtà, con i tanti precari, ha già implicitamente sconsigliato.

Essa è, però, una scelta però che ci appaga, uno studio condotto con piacere, che nonostante sia assai impegnativo e difficoltoso al termine di ogni lezione si è comunque contenti per ciò che si è appreso.

Occorrerebbe, forse, cercare di mediare tra esigenze personali ed economia del mercato.

"In medio stat virtus", questa potrebbe essere la bussola pronta ad orientare i giovani che decidono di intraprendere tale enigmatico percorso.

Daniela Alfieri

dalla prima

Il venir meno dei valori nella nostra società ...

vita, altri invece cambiano suscitando nella persona una serie di situazioni difficili; a volte essi sono taciti e l'individuo può non accorgersi di averli, questo perché molti sono profondamente interiorizzati, ma altri più volte possono essere anche solo accettati perché diffusi nel gruppo che si frequenta.

Questi principi guida stabiliscono che cosa è buono o sbagliato fare, hanno una finalità e ci dettano i giusti mezzi e le adeguate caratteristiche personali per arrivare ad un obiettivo. I valori variano anche da gruppi a gruppi, da cultura a cultura, ed è quindi normalissimo individuare dei principi diversi e a volte anche opposti tra società che hanno le loro proprie convinzioni. Non a caso proprio la società occidentale, la nostra società, registra attualmente un impoverimento sul piano valoriale, che sta portando all'affermazione di valori quali l'individualismo e l'egoismo a scapito di altri fondamentali quali la solidarietà e l'altruismo.

La struttura della società contemporanea fornitaci dalla Sociologia, presenta la nostra società divisa in: *norme sociali, istituzioni, status, ruolo, famiglia, distinzioni sessuali, stratificazioni sociali, organizzazioni.*

Le *norme sociali* prescrivono come devono comportarsi gli individui e i gruppi sociali in determinate situazioni. Le *istituzioni* sono l'insieme delle norme sociali, al contrario delle organizzazioni che sono l'insieme di persone. Lo *status* è la posizione che ognuno di noi occupa in diversi contesti; se ne possono avere diversi relativi al compito sociale (il lavoro), alla condizione economica, al prestigio e all'influenza sociale. Il *ruolo* è la conseguenza dello status, in funzione ad esso infatti noi abbiamo dei "copioni" da recitare, perché qualcuno si aspetta determinati comportamenti da noi e inoltre esso viene modificato in base all'istituzione in cui ci si trova. Per *famiglia* si intende l'insieme di persone che vivono sotto lo stesso tetto; ciò significa che per ritenersi tale non bisogna necessariamente avere legami affettivi ed inoltre famiglia può essere anche una sola persona. Le *disuguaglianze sociali* si hanno quando all'interno della società non tutti vengono trattati ugualmente; storica è la differente considerazione della donna rispetto all'uomo. Da sempre la donna ha dovuto subire situazioni difficili e ha dovuto lottare (femminismo) per conquistare uguali diritti al pari dell'uomo.

Proviamo a fare solo pochi dei tanti esempi che si potrebbero fare. Sappiamo che quanto più un popolo è bellicoso più la donna è ritenuta inferiore, perché adatta solo alla procreazione e inabile e inutile in campo di guerra. Oppure pensiamo alla società fallocentrica, nella quale visse

Freud, dove la donna era ritenuta da meno rispetto all'uomo a causa della diversità genetica sessuale, inferiorità che ella superava dopo il parto con la nascita del figlio.

Infine *stratificazione sociale* vuol dire divisione in gruppi tra persone, dove l'appartenenza allo stesso gruppo fa aumentare le somiglianze tra i membri, mentre il non appartenere allo stesso gruppo fa amplificare le divergenze tra membri di gruppi opposti. La stratificazione sociale obbedisce alla condizione economica e alla cultura, e la loro correlazione contribuisce a determinare una gerarchia che stabilisce la superiorità di qualcuno rispetto ad un altro.

Dopo aver compreso la struttura della società in cui viviamo risulta più semplice andare a capire cosa in essa stia accadendo. Continuamente sentiamo storie assurde, dal marito che violenta la figlia, al ragazzo che uccide un passante per 20€, accade di tutto, anche l'impossibile, non si ha più idea di quello che stia accadendo all'uomo. Le persone hanno sempre più bisogni fittizi, sempre più aggressività narcisista, oggi infatti è importante non l'affetto, l'amore, l'altruismo, ma il cellulare all'ultima moda, il vestito firmato, la playstation 3 e chi più ne ha ne metta, si sognano di tutto, addirittura anche quello che non c'è.

È proprio da questo non accontentarsi mai che derivano una lunga serie di situazioni le quali, andandosi a sommare, rovinano l'esistenza di una persona, deteriorano completamente la sua vita e la portano a fare ciò che mai si sarebbe pensato di poter arrivare a fare. Proprio da questo si dovrebbe partire. Ai giovani, e ancor prima ai bambini di oggi, ma anche agli adulti, si dovrebbe insegnare ad avere come valori e come guida dei nostri comportamenti la solidarietà, il rispetto dell'altro e non istruirli a come è più facile prendere in giro l'altro o come è più semplice superare delle situazioni sfuggendole e non affrontandole.

L'uomo dovrebbe - come sostenne Enrico Pestalozzi, importante pedagogista romantico - progredire amando il suo progresso, dovrebbe innamorarsi degli obiettivi che segue, delle sue idee, dei suoi ideali e non della macchina più costosa al mondo. Tutti dovrebbero cercare di superare i propri limiti e grazie al confronto con gli altri dovrebbe crescere il desiderio di migliorarsi, di superare gli ostacoli. Dovrebbe aumentare quel 'privato' che così chiamava Immanuel Kant riferendosi a tutti coloro che si prestano agli altri, tutte quelle persone che sperimentano tecniche educative per progredire e che poi insegnano agli altri. Come diceva Pestalozzi, due concetti fondamentali dovrebbero essere continuamente presenti, ovvero fede e amore. Per fede si intende proprio un valore nella vita, la possibilità

dunque di realizzare se stessi, e per amore la solidarietà e l'aiuto reciproco tra gli uomini.

Proprio a noi ragazzi non dovrebbe attarci ciò che è più trasgressivo, non dovrebbe risultarci forte colui che sa prendersi gioco delle persone o colui che meglio sa alzare le mani, ma forte è colui che con serenità e diplomazia sa affrontare le situazioni, sa risolvere delle difficoltà, a volte anche chiedendo aiuto agli altri, senza pensare che questo significhi essere debole. Grande è proprio colui che sa ritenersi sempre incompleto.

Dovremmo riflettere ad esempio sulle parole di Socrate, che in passato, disse che l'uomo è presuntuoso e ridicolo e si sente in grado di dominare tutto e se stesso, proprio come oggi. Secondo Socrate l'uomo attraverso la presunzione non può mai conoscere la sua identità, ma la può raggiungere invece attraverso la forza di accettare e riconoscere i suoi limiti. L'uomo non ha nulla di cui essere certo, la deve smettere di eccedere nelle sue convinzioni, perché è proprio l'incertezza a produrre la certezza, deve iniziare a dubitare di tutto perché solo così può trovare risposte alle sue domande.

Ma guardiamo anche solo un momento i giovani di oggi: che priorità hanno? il divertimento, la cultura dello sballo, l'addominale sempre più scolpito, l'abito firmato all'ultima moda, ma è veramente questo che conta? Si pensa che basti essere un bronzo di Riace e di avere un po' di simpatia per andare avanti? Io credo proprio di no! Ritengo che ancor più fondamentale sia cercare di contare un po' nella vita anche solo nel tuo piccolo. Per 'contare' intendo il far nascere in te stesso degli obiettivi, delle prospettive in grado di realizzarti, impegnarti quindi ogni giorno per cercare di far accrescere in te quella ricchezza interiore che di gran lunga oltrepassa quella estetica. Insomma, vedendo una persona in difficoltà, il massimo non sarebbe pavoneggiarsi con i propri amici decantando quello che tu hai in più di lui, tanto stai certo che se tu fai questo vuol dire che sei enormemente più povero di lui. Dovrebbe scattare invece in te quella molla che ti faccia comprendere che una persona più debole non è meno ricca di te, ma, contrariamente, risplende di immenso in quello che come te però in meglio possiede.

Per molti ragazzi sembrerà stupido, ma è proprio da queste persone e dal loro modo di essere che si impara di più e si cresce insieme amando la vita e non maledicendola per qualche futile imprevisto di pochissimo conto. Obiettivo di tutte le persone dovrebbe essere raggiungere la propria soddisfazione e farsi apprezzare da chi ci sta intorno e impegnarsi quotidianamente per contribuire al miglioramento del mondo in cui si vive, e questo miglioramento può essere solo frutto di un'intera collettività solida e unita che pensa agli altri e non solo a se stessa.

Federica Tucci

Lo sapevate che...

DOMANDE (e risposte) frequenti sulla GRAVIDANZA

a cura della dr.ssa Paola Baldaccini

In gravidanza l'esercizio fisico va bandito del tutto?

FALSO! - La gravidanza non esclude la possibilità di praticare una moderata attività fisica, utile al contrario per mantenersi in salute e presentarsi in forma al fatidico evento. Sono da prediligere attività leggere di tipo aerobico e gli esercizi in acqua che possono alleviare i dolori alla schiena dovuti alle sollecitazioni sulla colonna provocate dal peso del bambino. Importante è abbinare all'attività fisica un adeguato regime alimentare che apporti le quantità necessarie di vitamine e minerali (in particolare acido folico, ferro, vitamina C e vitamine del gruppo B), utili per la salute sia della donna che del nascituro.

In gravidanza occorre aumentare l'apporto di vitamine?

VERO! - L'organismo materno necessita durante la gravidanza di un maggiore apporto di vitamine, per garantire al feto un corretto sviluppo: particolarmente raccomandati sono supplementi di acido folico o vitamina B9 (folato nella sua forma naturale), che contribuisce a evitare malformazioni come la spina bifida; ugualmente importanti sono però anche vitamine quali la D e la A, utili allo sviluppo delle ossa e dei tessuti del nascituro e, dopo la nascita, indispensabili per la crescita del neonato. La vitamina C, infine, contribuisce a migliorare le difese immunitarie della mamma e del bambino sia in gravidanza sia nel periodo dell'allattamento.

L'assunzione di vitamine in gravidanza può danneggiare il feto?

FALSO! - L'assunzione equilibrata di vitamine in gravidanza non comporta alcun rischio per il feto. Qualche precauzione in più va presa solo nell'integrazione di vitamina A, che a dosaggi molto elevati può essere dannosa nel periodo embrionale. In linea generale, l'integrazione di vitamine e minerali (come acido folico, vitamine del gruppo B, vitamina D, calcio e ferro) sotto controllo medico è anzi consigliata sia per il benessere della mamma sia per la salute del nascituro.

Le gestanti vegetariane devono prestare delle attenzioni particolari?

VERO! - Le donne vegetariane che consumano pesce, uova e latticini non soffrono generalmente di carenze vitaminiche, ma le gestanti vegane che escludono dalla propria dieta ogni alimento di origine animale dovranno integrarla con nutrienti essenziali per la loro salute e per il buon esito della gravidanza, quali proteine, ferro, vitamina B12 e acido folico.

In caso di debolezza e calo di pressione, meglio evitare l'assunzione del classico cucchiaino di zucchero e preferire un integratore di sodio e potassio?

VERO! - In gravidanza una glicemia elevata, cioè un livello di zucchero nel sangue più alto del normale, può essere responsabile di gravi problemi per il feto. Per contrastare stati di debolezza e cali di pressione tipici del periodo gestazionale, si consiglia pertanto di ricorrere a

integrazioni di minerali come sodio e potassio.

Alle donne in gravidanza, specialmente quando praticano un'attività fisica, si consiglia di aumentare l'apporto di liquidi e sali minerali?

VERO! - Nel corso della gravidanza si verifica un aumento del fabbisogno di acqua per soddisfare il fabbisogno del feto e del liquido amniotico (incremento di circa 30 ml/die). Allo stesso modo la sudorazione indotta dall'attività fisica comporta una perdita di minerali il cui apporto è prezioso sia per il benessere della mamma sia per la salute del bimbo.

Esiste un rischio di sovradosaggio da acido folico?

FALSO! - La letteratura medica al riguardo non riporta alcun problema di sovradosaggio di acido folico (vitamina B9) né per la mamma né per il feto. Rimane comunque consigliabile assumere tale preziosa sostanza, utile a ridurre il rischio di malformazioni congenite, secondo le dosi giornaliere raccoman-

date: 400 microgrammi per le donne in attesa, 300 microgrammi durante l'allattamento.

Una dieta varia è sufficiente per garantire la salute sia del bambino sia della mamma?

FALSO! - Una dieta varia ed equilibrata costituisce senza dubbio il presupposto indispensabile per una gravidanza senza problemi. Spesso però, come confermano molte indagini al riguardo, problemi di malassorbimento, abitudini alimentari scorrette e stili di vita inadeguati comportano deficit nutrizionali a cui è necessario porre rimedio ricorrendo a un'opportuna integrazione vitaminica e minerale dopo aver consultato uno specialista.

La vitamina B6 è utile per controllare la nausea in gravidanza?

VERO! - Alcuni studi hanno in effetti confermato come la vitamina B6 possa alleviare la nausea e il vomito che molte gestanti lamentano nel corso della gravidanza (soprattutto nei primi quattro mesi) escludendo la possibilità che l'assunzione di tale vitamina possa nuocere al feto.

"Emozioni e magie del natale"

La nostra concittadina Lucia Peccarisi residente a Piacenza di cui abbiamo pubblicato nei mesi Luglio-Agosto 2008 una composizione poetica è stata nuovamente premiata alla rassegna nazionale "Emozioni e magie del natale" per il testo "A mio padre".

A mio padre

E' la ninnananna di Dio
che ti ha portato via
in una notte di pioggia.

E' la ninnananna di Dio
che ci ha resi inermi davanti al male oscuro
che troppo presto ti ha preteso.

Quella ninnananna di Dio
ha strappato le tue mani
a quelle di una donna che ha vissuto per te...

Ora la ninnananna di Dio
ti ha aperto le braccia
Verso un mondo incantato.

Dove gli angeli ti rimboccano
le coperte e ti danno
il bacio della buonanotte...

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani"

La RIVOLUZIONE e il lento declino dei SOCIAL NETWORK

Sono oramai dappertutto. Negli ultimi anni i social network hanno letteralmente inondato il web, registrando un costante e inarrestabile aumento degli utenti. Attualmente il leader indiscusso è MySpace, ma il fenomeno più rilevante sembra essere quello legato a Facebook, il social network fondato nel febbraio 2004 da Mark Zuckerberg, all'epoca diciannovenne e studente presso l'università di Harvard. Lo scopo iniziale era di far mantenere i contatti tra studenti di università e licei, oggi è una rete sociale che abbraccia trasversalmente gli utenti di internet di tutto il mondo.

In pochi anni Facebook si è imposto nelle top ten dei siti di tutto il globo e attualmente è il primo sito di foto negli Stati Uniti con decine di milioni di foto condivise settimanalmente. In Italia il vero boom si è registrato nel 2008 con una crescita che in alcuni periodi dell'anno ha toccato il 1000 %.

Probabilmente le aspettative del giovane Mark non erano di tali proporzioni. Ma quanto durerà l'entusiasmo degli

utenti? Parallelamente alla crescita delle utenze di questi anni si sono infatti verificate importanti flessioni riguardanti il tempo quotidianamente dedicato al sito, pur dimostrandosi Facebook quello che ha sofferto meno di una diffusa e generale disaffezione verso i network riguardante appunto il tempo medio di presenza. Un'attenuazione che stride tuttavia con la crescita generale delle utenze negli ultimi anni.

Ci sono diverse ipotesi che spiegherebbero il fenomeno; il raffreddamento sarebbe forse da imputare alla nascita di nuove piattaforme sempre più di nicchia, destinate ad un gruppo di utenti che abbia più caratteristiche in comune come cultura, viaggi, sport, interessi, tempo libero, ecc... in modo da offrire un servizio più specifico? Oppure l'eccessiva pubblicità, ora lei stessa vittima del rallentamento, potrebbe essere invece la causa del malcontento? E' presto ancora per saperlo... staremo a vedere.

S.D.



Il Dott. SUPPA va in pensione. Grazie di tutto

C'è una professione che è diversa da tutte le altre. Si tratta di curare le persone, di essere a loro fianco nei delicati momenti della malattia. Si tratta di "condividere" preoccupazioni, piccole e grandi sofferenze. E c'è il medico di base, il dottore di famiglia, che più degli altri suoi colleghi conosce i problemi della gente e li partecipa quotidianamente. E se questa importante professione è svolta con scrupolo e dedizione per oltre trent'anni in due piccole comunità come quelle di Galugnano e San Donato, l'antica arte di Ippocrate assume una dimensione più familiare, più confidenziale.

Il dottore Suppa con i suoi 1500 assistiti fin dal 1975 ha avuto modo, di fatto, di conoscere tutte le famiglie del nostro Comune; la sua è stata

sempre una presenza discreta, disponibile, forse un po' austera, ma mai distaccata mai lontana dalle preoccupazioni dei pazienti.

Gli ambulatori sempre pieni in tutti questi decenni, dicono di un professionista capace, scrupoloso alle cui cure si sono affidate quasi tre generazioni di sandonatesi e galugnanesi. Hai accompagnato a miglior vita la mia cara nonna, hai curato fin dal primo giorno me e i miei familiari e così per tante altre famiglie del nostro comune.

Grazie dottore Suppa per la tua alta professionalità per la tua disponibilità, per la tua vicinanza.

Auguri per una pensione da vivere in salute e serenità.

Galugnano, 03 gennaio 2009

Emanuele Dell'ANNA

LETTERA AI GIOVANI IN RICERCA DELLA VERITA'

Segue dal numero 1/2008 dall'opuscolo di S. E. Mons. Donato Negro "Il mantello e il grido"

2° parte - Il Grido

(A questo punto e a fronte di questa situazione, affiora spontaneamente l'interrogativo: "Cosa dobbiamo fare? Come liberarci dalla pesantezza di questo mantello tessuto di virtualità, di omologazione, di ovvietà, di negazione? Se non proprio una soluzione è possibile intravedere almeno un'indicazione, una direzione di marcia?". Carissimo, io credo che, a tal proposito, l'episodio di Bar-timeo possa offrirvi dei preziosi suggerimenti. Il racconto ci dice che, al sentire che c'era Gesù, Bartimeo comincia a gridare; poi, a dispetto dei presenti che cercano di zittirlo, grida ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Questo del grido è un forte segnale "giovane", la key-word di un intenso itinerario spirituale).

(.....)

Cap 2.3. Un grido che è invocazione

Stando al nostro racconto, Bartimeo non chiede - anzi tutto e soprattutto - la vista, ma invoca: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Più che il miracolo chiede, come abbiamo detto, solidarietà. In queste parole, vi è il bisogno implicito ma intenso, di essere riconosciuto: ciò che gli sta a cuore è essere "persona", più che poter aprire gli occhi fisici sul mondo. Il suo grido, dunque, è anche un'accorata invocazione che sale da quel risucchio d'anima che avvertiamo quando, delusi nei sogni e nelle attese, ci ripieghiamo su noi stessi o quando sentiamo venir meno l'ebbrezza per una vita appassionata e libera. Eppure, è proprio questa l'invocazione che vince sulle piccole e grandi sconfitte, sui nostri calcoli errati e, addirittura, sull'indolenza a rimetterci continuamente in gioco.

L'invocazione è la mossa vincente per tornare ad essere parte della vita e per essere autenticamente nel mondo. Il bisogno di senso, che l'invocazione manifesta, è la necessità di vivere il legame con la nostra situazione esistenziale ed è anche il segno che la nostra anima non coincide puramente o semplicemente con la materialità del mondo delle cose, è la necessità di una sana distanza da esse. La possibilità di invocare ci ricorda che siamo depositari del "soffio della vita" e che assaporeremo la vera risposta solo quando impareremo ad integrare il mondo di Dio e il mondo degli uomini. L'invocazione dice la differenza qualitativa del nostro essere, il solo, che Dio ha voluto a sua "immagine e somiglianza" e non invece come una talpa cieca con gli occhi infossati nelle cose.

Il grido e l'invocazione di Bartimeo sono, ad un tempo, la denuncia dell'assenza di Dio e la certificazione della sua presenza. Se vogliamo innalzare il tiro, potremmo anche dire che, anticipando il gesto di Gesù sulla croce - "Dio mio, perché mi hai abbandonato?" -, questo grido di invocazione è il segno di un'umanità che, nonostante la totale cecità fisica e materiale, non si rassegna alla prigionia della propria condizione. E' l'affiorare di un'anima che sa stare con le proprie ferite, che non si vergogna delle sconfitte e che, nonostante tutto, sa andare lontano esprimendo il desiderio di cambiare e lasciarsi cambiare. In libertà.

(la conclusione al prossimo numero)

NOTIZIE IN BREVE

- Il **4 novembre** le spoglie del soldato Armando Vito Dell'Anna, eroe della seconda guerra mondiale, da Amburgo sono state portate a San Donato per essere tumulate nella tomba di famiglia.
- Il **13 novembre** all'interno dei locali del Comune di San Donato si è verificato un incendio che ha distrutto documenti di rilevante importanza.
- Nel **mese di novembre**, per più giorni presso la biblioteca scolastica della scuola primaria di via Verdi si sono svolti laboratori, incontri e letture sul tema "i diritti dei bambini e delle bambine". La manifestazione si è avvalsa della partecipazione di scrittori, animatori e responsabili delle librerie.
- Il **22 novembre** si è inaugurata nel Comune di San Donato "La corte degli asini".
- Il **26 novembre** la signora Biondina Quarta insieme ai suoi 7 figli e ai concittadini, ha festeggiato i suoi cento anni.
- Il **14 dicembre** ha avuto luogo la donazione del sangue organizzata dall'associazione "Fratres". I donatori sono stati 43. La prossima donazione avrà luogo il 9 marzo 2009.
- Il **7-8 dicembre** nelle piazze di San Donato e Galugnano nell'ambito dell'iniziativa "Una stella per la speranza" sono state vendute le 'stelle di natale' a sostegno della lega italiana per la lotta contro i tumori;
- Dal **25 al 6 gennaio**, come di consueto anche quest'anno a San Donato si è allestito il Presepe vivente visitato da numerosissime persone.
- Il **24 dicembre** l'associazione sportiva giallo rosso con il patrocinio del comune ha organizzato l'arrivo di Babbo Natale a cavallo;
- Il **26 dicembre** presso gli impianti sportivi di San Donato e Galugnano si è tenuto un torneo di beneficenza, hanno partecipato i Sud Sound Sistem e Fabrizio Miccoli;
- Il **26 dicembre** la parrocchia "Maria S.S. Immacolata" di Galugnano - alla presenza di S. E. Mons. Donato Negro- ha presentato la "Schola Chantorum San Michele" nel tradizionale concerto di Natale. Ha accompagnato l'orchestra "Salentum" diretta dal maestro Lorenzo Cotardo;
- Il **31 dicembre** in piazza municipio a San Donato ha avuto luogo la manifestazione "Alba dei popoli".
- Il **3 gennaio** il coro di Cursi si è esibito nella nostra Chiesa Madre.
- Il **5 gennaio** presso la sala consiliare del Comune di San donato ha avuto luogo "Il concerto di benvenuto 2009". Si è esibito il quartetto "Angels in music".
- Dal **16 al 18 gennaio** alcuni parrocchiani hanno potuto apprezzare le bellezze della natura nel cuore del parco nazionale della Sila, viaggio organizzato dal nostro parroco Don Daniele Albanese.
- (da un quotidiano): Martina Sabbetta, figlia del nostro concittadino Adriano, nella prova interregionale di scherma, nella categoria "Prime Lane" ha conquistato il primo posto.
- Il **18 gennaio** nel campo sportivo di Galugnano si è svolto l'incontro di calcio U.S. Real Nardò vs A.S.D. polisportiva Zollino nell'ambito del campionato provinciale di terza categoria.
- (rif: Gazzetta del Mezzogiorno): Come ogni anno don Donato De Blasi con il supporto dei giovani ospiti della comunità terapeutica di San Severino Marche ha realizzato un colorato calendario riproducente le bellezze storiche naturali di Galugnano e San Donato.
- (rif: Gazzetta del Mezzogiorno): Il 'Consiglio Comunale dei ragazzi' in collaborazione con l'Istituto comprensivo "Giovanni Pascoli" di san Donato e i presidi del libro ha organizzato: "La giornata della memoria" per ricordare le vittime del nazismo.
- (rif: Gazzetta del Mezzogiorno del 3/02/09): I componenti del Consiglio comunale - maggioranza e opposizione - hanno votato unanimemente 'no' al progetto di realizzazione di un impianto di cogenerazione a bio-

NELLA MIA PARROCCHIA



Orario SS Messe

feriali: ore 18.00

Domenicali: ore 8.00 -11.00 -18.00

Catechesi in parrocchia

- **giovani:** 2° e 4° lunedì del mese ore 20,30
- **giovannissimi:** domenica ore 19,00

NOZZE

Il 29/12/08 a Zollino si sono uniti in matrimonio **Zito Roberto** e **Urso Anna**, ne dà la lieta notizia il padre della sposa Urso Luigi residente a Zollino.

ANNIVERSARIO NOZZE

Il 28/01/09 gli sposi **Francesco Coroneo** e **Peccarisi Ornella** hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio. Ne danno la lieta notizia i figli Gabriella e Antonio, la mamma della sposa Antonia e il padre dello sposo Antonio, i fratelli, i cognati, gli zii, e i nipoti. Con tanto affetto vi auguriamo tanta felicità per il vostro XXV anniversario.

masse da 37 Mw che dovrebbe sorgere nel Comune di Cavallino ma adiacente ai confini del di San Donato e Galugnano già gravemente compromessi dall'esistenza della attuale discarica.

- Il giorno **8 febbraio** il campo sportivo comunale di Galugnano ha ospitato 2 incontri di calcio del campionato provinciale di terza categoria. In mattinata hanno giocato Guagnano vs S.Donato, nel pomeriggio u.s. Sanarica vs-ASD polisportiva zollino.
- Il **17 febbraio** per il "mese della memoria" nella sala consiliare del Comune di S.Donato di Lecce la scrittrice Lia Levi ha presentato "trilogia della memoria" tre romanzi all'ombra delle leggi razziali. L'evento è stato organizzato dalle associazioni "presidi del libro" e "Arte Noa".
- Il **21 febbraio** a S.Donato presso l'associazione 'Coccinella' si è svolto il super veglioncino di carnevale.
- Per il prossimo **28 febbraio** il nostro parroco don Daniele Albanese ha invitato tutti i parrocchiani ad andare a ROMA per assistere al musical "il miracolo di marcellino" presso il teatro SISTINA.

NASCITE

- Il 05/11/08 a Santo Spirito (BA) è nato **Nicolas Caporale**, ne danno il lieto evento il fratellino Giuseppe, i genitori Antonella e Michele Caporale, i nonni paterni Angelo e Marisa, i nonni materni Carmela e Giovanni.
- Il 19/11/08 a Milano è nato **Federico Caporale**, ne danno la lieta notizia i genitori Stefano e Sonia abitanti a Milano, la nonna paterna Rosetta Martina, i nonni materni Sabbetta Alessandro e Peccarisi Maria e gli augurano tanti auguri di una vita felice.
- Il 26/11/08 a Casarano è nata **Asia Russo**, ne danno la lieta notizia i genitori Russo Gianluca e Sara Arcuti.
- Il 02/12/08 a Roma è nato **Daniele Sapone**, ne danno la lieta notizia i genitori Roberto e Sabrina Dell'Anna abitanti a Roma, la sorellina Aurora, la nonna materna Paola Rubin.

NECROLOGIE

† Il 01/11/08 a Galugnano all'età di 58 anni è venuto a mancare **Dell'Anna Pietro**, ne danno il triste annuncio la moglie Clelia, i figli Alessio e Simona, i nipoti, il genero, la nuora, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

† Il 03/11/08 a Galugnano all'età di 67 anni è venuta a mancare **Bruno Giuseppa**, ne danno il triste annuncio le figlie Carmen e Maria, i generi Antonio e Sandro, i nipoti Luigino, Stefania, Benedetta e Matteo.

† Il 03/11/08 a Casteggio (Pavia) all'età di 70 anni è improvvisamente venuto a mancare **Bruno Raffaele**, lascia la moglie Aida, il figlio Michele, la nuora Elena e i nipotini Camilla e Davide. Lo ricordano la sorella Maddalena, la cugina Teresina e parenti tutti.

† Il 14/12/08 a Galugnano all'età di 59 anni è venuto a mancare **Flavio Cosma**, ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, il figlio Stefano, le figlie Valentina e Giovanna, i fratelli Pietro, Giampiero, Maurizio, Nohe e Gino, le sorelle Adriana, Antonietta e Italia, i nipoti, le cognate, i cognati, Angelo e parenti tutti.

† Il 17/11/08 a Galugnano all'età di 93 anni è venuta a mancare **Bruno Maria** (Ved. Martina), ne danno il triste annuncio il figlio Vittorio, la figlia Teresa, il fratello Giuseppe, i nipoti tutti, il genero, le nuore e la cognata.

† Il 22/11/08 a Galugnano all'età di 96 anni è venuta a mancare **Conte Rosina** (Ved. Taurino), ne danno il triste annuncio il figlio Antonio, le figlie Pina, Natalina e Gina, i nipoti, le nuore e generi tutti.

† Il 23/12/08 a San Donato all'età di 59 anni è venuto a mancare **Rollo Romeo**, ne danno il triste annuncio la moglie Rita, il figlio Carlo, le figlie Valentina ed Emiliana, la sorella, la nipote Sofia e parenti tutti.

† Il 01.01.09 a Martignano all'età di 60 anni è venuta a mancare **Pagano Giuseppina**, ne danno il triste annuncio il

marito Delle Donne Pantaleo, le figlie Sonia, Annalea, Antonella, i fratelli Bruno, Oronzino e Uccio, la sorella Anna Rita e la mamma Luigia, i nipoti e parenti tutti.

† Il 03.01.09 a Rimini all'età di 26 anni è venuto a mancare **Bruno Adriano**, ne danno il triste annuncio le sorelle Anna, Giusi, Daniela, Donatella, i nipoti, gli zii, i parenti e tutti i giovani del paese.

† Il 06.01.09 a San Donato di Lecce all'età di 80 anni è venuta a mancare **Chiga Pantalea**, ne danno il triste annuncio i figli Costantini Cosimo e Donato, le figlie Anna Rita, Elisa e Mirella, il fratello Benito e i nipoti tutti.

† Il 10.01.09 a Galugnano all'età di 77 anni è venuto a mancare **Taurino Donato**, ne danno il triste annuncio la moglie Dell'Anna Michela, i figli Mimino e Adriano, le figlie Lina, Anna e Santina, il fratello Michelino, i nipoti e parenti tutti.

† Il 16.01.09 a Galugnano all'età di 76 anni è venuto a mancare **Taurino Raffaele**, ne danno il triste annuncio le figlie Giuseppina, Irene, Michelina e Stella, la sorella Maria, i nipoti e i parenti.

† Il 16.01.09 a San Vito a Tagliamento (PN) è venuto a mancare **Verri Tommaso**, ne danno il triste annuncio le figlie Maria Antonietta e Rosanna, i nipoti, il genero e parenti tutti.

† Il 19.01.09 a Galugnano all'età di 99 anni è venuta a mancare **Giuseppa Dell'Anna**, ne danno il triste annuncio, ricordandola con affetto, la sorella Elena, la famiglia del nipote Dorianò e parenti tutti.

† Il 23.01.09 a Caprarica all'età di 70 anni è venuto a mancare **Zito Alfonso**, ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, i figli Giuseppe e Tonio, i fratelli, le sorelle, le cognate e i nipoti.

† Il 12.02.09 a Napoli all'età di 57 anni è venuto a mancare **Mauro Manno** (fratello del nostro concittadino Luciano, gestore dell'agriturismo Il Rifugio), la moglie Paola, i figli Carla e Vittorio, i fratelli Antonio, Luciano e Adriano, le sorelle Marisa e Liana, parenti tutti.

BATTESIMI

- Il 28/12/08 a Galugnano è stata battezzata **Alice Nicoli**, ne danno la lieta notizia i genitori Stefania e Fabio abitanti a San Cesario, i nonni paterni Assunta e Gino, i materni Salvatore e Maria.

- Il 28/12/08 a Galugnano è stata battezzata **Zito Linda**, ne danno la lieta notizia i genitori Andrea Zito e Sara Salamac, il nonno paterno Zito Roberto e la nonna materna Serra Vita abitante a San Donato.

- Il 28/12/08 a Galugnano è stato battezzato **Tondo Tommaso**, ne danno la lieta notizia i genitori Tondo Michele e Tucci Angela, la nonna paterna Perrone Addolorata, i nonni materni Tucci Emilio e Dell'Anna Anna Rita, la zia Federica, i cuginetti e gli zii. Augurano al piccolo Tommaso una vita ricca di gioia e serenità.

- Il 04/01/09 a Monopoli è stato battezzato **Gabriel Liaci**, ne danno la lieta notizia i genitori Luca Liaci e Annalisa Martina abitanti a Monopoli, i nonni paterni Liaci Giuseppe e Lettere Carmelina, i nonni materni Martina Vittorio e Dell'Anna Rosalba, i cuginetti, gli zii e le zie augurano tanta felicità.

- Il 22/02/09 è stato battezzato a Galugnano **Bernardo Lorenzo Karol**, ne danno la lieta notizia i genitori Rossano e Gaetani Barbara, il fratello Andrea, la nonna paterna Vincenza e i nonni materni Antonio ed Abbondanza.

DIPLOMA

Matteo Tanieli iscritto presso l'Università Cattolica di Piacenza alla facoltà "Scienze Agrarie e tecnologie agroalimentari", titolo di studio Perito Agrario, A.S. 2007-08 con voto 100 e lode, il 01/10/08 riceve, organizzato da Noi Giovani, il Premio Borsa di Studio erogata dalla famiglia Cucurachi in memoria del compianto Don Pippi Cucurachi. Fa parte dell'Albo delle Eccellenze del Ministero della Pubblica Istruzione. E' figlio del nostro concittadino Salvatore Tanieli e Rosetta Calasso.

LAUREA

Alligri Francesca ha conseguito la laurea in Lettere Moderne, ne danno la lieta notizia Alda Peccarisi e Claudio Alligri, le sorelle Carlotta ed Enrica.

ieu cucinu cussine

a cura di Giovanni Maschio

Tempo di preparazione: 15 minuti

Difficoltà ricetta: bassa

Ingredienti:

- 1 Kg. di farina
- 500 gr di baccalà
- 1 cubetto di lievito di birra
- olio
- sale (q.b.)

PITTULE CON BACCALA'

Preparazione:

Si mescoli e si impasti la farina con una mano fin quando si ottiene un impasto morbido privo di grumi ed abbastanza "gonfio". Si copra il recipiente e lo si adagi in un posto abbastanza caldo, (che non sia forno) per almeno tre ore, affinché avvenga la lievitazione in modo che il volume aumenti

almeno per tre volte (cosa da tener presente per la scelta del recipiente). Dopo la lievitazione le pittule sono pronte per essere fritte. Lessare il baccalà precedentemente messo a mollo, sbriciolarlo, unirlo alla pasta lievitata. Far riscaldare dell'abbondante olio in una pentola e quando è abbastanza fumante, con l'aiuto di un cucchiaino da cucina si versano delle palli-



ne grosse quanto noci, che cuocendo, si gonfiano. Servire calde e croccanti.buon appetito

I gruppi di "ultras" rappresentano ancora una delle componenti più importanti del mondo del calcio. Con questo termine, infatti, si intende il "tifoso estremista organizzato" di una determinata società sportiva, caratterizzato da un forte senso di appartenenza al proprio gruppo e dall'impegno quotidiano nel sostenere la propria squadra, che trova il suo culmine durante le competizioni sportive con altre squadre.

Questi gruppi generalmente prendono posto nel settore dello stadio denominato "curva", settore in cui ci si ritrova ogni domenica o comunque ogni qualvolta gioca la propria squadra, ci si riunisce molto tempo prima dell'inizio della partita per organizzare le coreografie, per preparare i cori, anche se spesso, con le nuove disposizioni di legge vigenti, ci pensano le forze dell'ordine a rovinare ogni piano, ogni programma, prerogative tipiche di un ultras. Tutti i vari gruppi dispongono di sedi in cui si riuniscono settimanalmente per preparare la partita successiva, diffondono le loro comunicazioni attraverso siti web, libri, riviste, il più delle volte tramite volantini distribuiti prima e durante le gare sportive. C'è da dire che, in risposta alla radicale trasfigurazione commerciale del mondo del calcio, iniziata negli anni '90 e che ha portato allo stravolgimento degli abituali orari delle partite in base alle esigenze ed al forte aumento del costo dei biglietti dello stadio, gran parte del movimento ultras italiano ha dato vita a una serie di iniziative di comune protesta al grido degli slogan "No al calcio moderno". Ovviamente gli ultras si distinguono dai supporters tradizionali, che occupano gli altri settori dello stadio, per il modo attivo ed organizzato di incoraggiare la loro squadra del cuore, si caratterizzano con un nome simbolico ed uno striscione dietro cui radunarsi.

Parallelamente nasce anche la competizione con i gruppi ultras delle squadre avversarie. Tutto ciò è quello che vediamo nelle curve, l'entusiasmo, la passione di questi ragazzi che incitano incessantemente i propri beniamini, che li sostengono nei momenti più difficili, che si immedesimano in loro a tal punto da far partire eventuali contestazioni qualora doves-

sport - sport - sport - sport - sport - sport

Vivere ultras

sero avvertire la mancanza dell'agonismo e della rabbia necessari. Va detto, infatti, che un po' tutti, anzi tutti, gli ultras sono fanatici per i propri colori, i successi della squadra rappresentano, in particolare per loro, motivo di orgoglio, fonte di gioia e motivo in più per continuare a svolgere il loro "lavoro". Tuttavia il comportamento a volte violento di questi gruppi è posto costantemente sotto accusa da parte dei media e soprattutto dalle forze dell'ordine ed ha portato ad un inasprimento ulteriore delle norme anti violenza, come i provvedimenti del D.A.S.P.O., che, dobbiamo dirlo, hanno decimato la popolazione della curva e di tutte le curve italiane. A seguito degli scontri tra catanesi e polizia, durante un Catania - Palermo del 2007, vi è stato un ulteriore giro di vite nei confronti del tifo organizzato. La nuova legge "anti - ultras", con dubbi sulla costituzionalità, ha stravolto ancora una volta il mondo delle curve italiane. E' stata vietata l'intromissione di striscioni, di qualsiasi tipo e dimensione, senza autorizzazione; sono stati banditi totalmente i fumogeni e petardi con arresto per gli utilizzatori; sono stati introdotti i biglietti nominali, ovvero una vera e propria "schedatura" degli ultras e sono state varate molte altre norme più repressive.

Altre caratteristiche peculiari sono le coreografie, le imponenti scenografie per la cui realizzazione si mette in movimento l'intero gruppo. Per reperire i fondi necessari ad allestirle, questi gruppi fanno leva sull'autofinanziamento, sulle collette fra tifosi, sulla vendita di sciarpe, berretti, spille, t-shirt... I rapporti con le altre tifoserie sono diversi, in quanto vedono in qualsiasi componente della tifoseria avversaria un nemico con il quale scontrarsi ad ogni costo e non è concettualmente ammissibile un'amicizia con l'avversario; solo con ultras di alcune determinate squadre rivali si ha un rapporto di indifferenza oppure addi-

rittura di amicizia o gemellaggio. Inoltre, sono un gruppo di individui accomunati da un determinato stile di vita, da alcuni vocaboli gergali, dalla diffusione di certi capi d'abbigliamento. Essi hanno un proprio sistema di valori e una propria ritualità, oltre ad un peculiare modo di vivere lo stadio che non è lo stesso del tifoso comune. In tal senso possono essere intesi l'utilizzo della violenza contro le tifoserie rivali e l'accettazione di essa secondo codici di comportamento condivisi. Ogni tifoseria o gruppo ultras annovera un certo numero di sostenitori di altre squadre che vengono considerati rivali. La rivalità, oltre all'astio e ai tafferugli che ne conseguono, possono avere diversa origine. Il primo fattore è sicuramente campanilistico specialmente in città in cui vi è un forte orgoglio municipalistico. Molto comune è il confronto fra i tifosi di formazioni calcistiche provenienti da città, province o regioni confinanti. Forti attriti si possono creare anche fra quelle tifoserie che sono ispirate da contrapposta ideologia politica; infatti, oggi, molte curve e gruppi ultras hanno assunto una precisa connotazione ideologica, quasi sempre votata all'estremismo sia di sinistra che di destra, anche se spesso diversi gruppi e intere curve si dichiarano apolitiche. L'estremismo politico, di destra quanto di sinistra, presente in molte curve, ha portato alla comparsa di striscioni condannati dall'opinione pubblica, dai mezzi di comunicazione e dalle istituzioni poiché riconducibili "purtroppo" all'antisemitismo e all'apologia del nazismo. Nel nostro Paese le Autorità hanno reagito vietando i messaggi politici sugli striscioni e impedendo la riproduzione di qualsiasi simbolo politico su ogni tipo di vessillo, onde evitare quegli eccessi che potrebbero indurre allo scontro fisico di due tifoserie ideologicamente contrapposte. Vista la presenza di fazioni schierate politicamente, le curve talvolta sono state viste e strumentaliz-

zate come bacino elettorale. Per concludere, oggi, in Italia, ma non solo, è in atto un tentativo di controllo in nome della legalità da parte degli enti governativi che tendono a porre un argine ai movimenti ultras. Questi atti molto spesso sfociano in scontri violenti con la polizia che generano odio tra entrambe le fazioni. Va anche precisato che le nuove norme hanno certamente ridotto il numero di scontri ma, al tempo stesso, hanno incrementato, e non poco, gli scontri tra gli stessi e le forze di polizia e in alcuni casi ultras di squadre da decenni rivali si sono unite in vere e proprie lotte contro la polizia.

Gabriele Verri

- Noi Giovani -

- **PROPRIETA':**
Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano -

- **DIREZIONE E REDAZIONE:**
Via Garibaldi, 33. - Galugnano (LE)

- **DIRETTORE RESPONSABILE:**
Stefano Dell'Anna
(dellannastefano@libero.it)
Tel. 0832-655228 / 320-8611465

- **DIRETTORE DI REDAZIONE:**
Daniela Alfieri Tel. 0832-655276
(sarada@interfree.it)

- **COORDINATORE DI REDAZIONE**
Raffaele Martina tel. 333-4728628

COMITATO REDAZIONALE

- **PRESIDENZA:**
Don Daniele Albanese tel. 380-4686403
(danielealbanese@hotmail.com)

- **Collaboratori in questo numero:**
Paola Baldaccini, Daniele Martina, Giovanni Maschio, Lucia Peccarisi, Gabriele Verri, Federica Tucci.

- **PROGETTAZIONE GRAFICA:**
Giampiero Vinci Tel. 320-5785757
(giampollo@aruba.it)

- **WEBMASTER:**
Antonio Dell'Anna
(tonymnemony@freemail.it)

- **CONTO CORRENTE POSTALE:**
N° 10361731 intestato a:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

- **TIRATURA:** N° 1800 copie
- Finito di stampare il
25 febbraio 2009

- **E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione**